

Spettacolo stellare La cometa marziana vista dalla Colma

All'osservatorio astronomico di Sormano le immagini del corpo celeste che si è avvicinato a "soli" 135 mila chilometri dal pianeta rosso

Sormano

Assistere a episodi singolari ed indagare il cosmo. L'osservatorio astronomico nella splendida cornice della Colma di Sormano, si rivela uno dei punti di studio e osservazione più interessanti per ricercatori e astrofili.

L'ultima importante osservazione è avvenuta domenica: come previsto dai calcoli, eseguiti anche a Sormano nei mesi scorsi, gli astronomi di tutto il Mondo hanno seguito in diretta il moto della cometa C/2013 A1 Siding Spring in avvicinamento a Marte, il pianeta rosso.

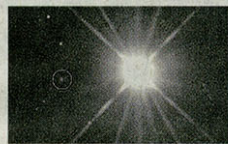
Punto minimo

«Il punto di minima distanza tra i due corpi celesti è stato raggiunto alle 20.30 di domenica quando la cometa, sfrecciando alla fantastica velocità di 56 chilometri per secondo, circa 200mila chilometri all'ora, ha "sfiorato" la superficie marziana passando a soli 135 mila chilometri di distanza (circa un terzo della distanza Terra-Luna) - spiega Enrico Colzani, uno dei responsabili dell'Osservatorio sormanesi - Un avvenimento analogo era avvenuto nel 1994; quella volta però frammenti della cometa Shoemaker-Levy 9, catturati dalla forza gravitazionale di Giove, erano precipitati nell'atmosfera gassosa del pianeta gigante. In questo caso non c'è stata collisione, ma l'emozione per uno spettacolo

naturale così raro e inatteso è stata ugualmente molto forte».

Un'attrazione cosmica "fatale" e singolare, che fa riflettere anche su analoghe possibilità e pericoli per il pianeta Terra, anche se gli esperti rassicurano e mettono in guardia da catastrofismi infondati: «Per confronto la cometa che più si è avvicinata alla Terra, quella del luglio 1770, è passata ad una distanza quindici volte maggiore, oltre 2 milioni di chilometri di distanza -

Scheda



La cometa

GLI ASTRONOMI L'HANNO BATTEZZATA C/2013 A1 SIDING SPRING

I numeri

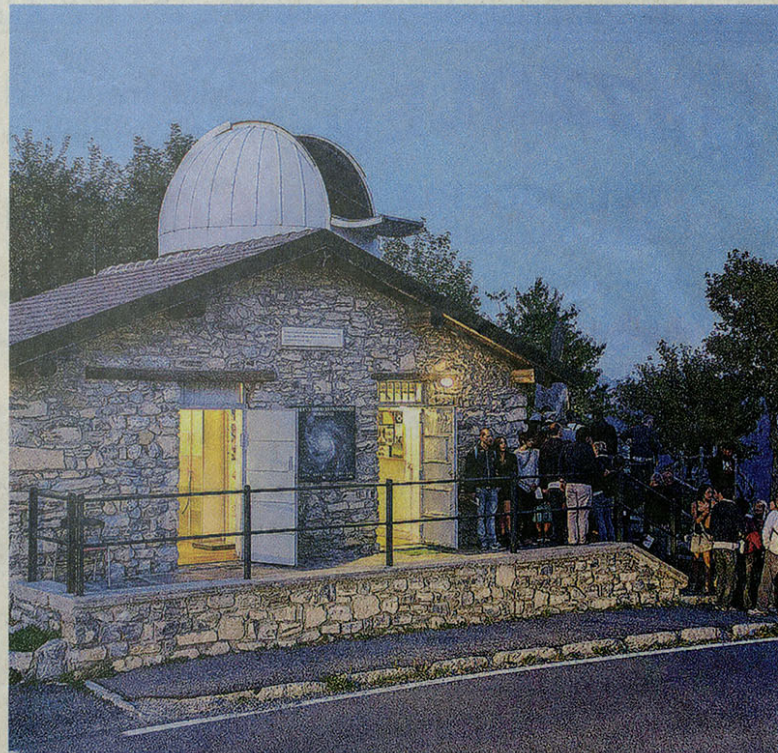
Il punto di minima distanza tra i due corpi celesti è stato raggiunto alle 20.30 di domenica quando la cometa, sfrecciando alla velocità di circa 200mila chilometri all'ora, ha "sfiorato" la superficie marziana passando a soli 135 mila chilometri di distanza (circa un terzo della distanza Terra-Luna)

spiega ancora Colzani a questo proposito - Come è noto, l'impatto di uno di questi corpi celesti con il nostro pianeta avrebbe un esito catastrofico per la nostra stessa sopravvivenza. Fortunatamente le probabilità che ciò avvenga, almeno in un prossimo futuro, sono estremamente basse e ci permettono di dormire sonni tranquilli. Ciò non diminuisce il monitoraggio e catalogare in maniera costante, come viene fatto all'Osservatorio di Sormano, i cosiddetti NEO (Near Earth Objects, ovvero oggetti che si avvicinano alla Terra) è senza dubbio un'attività scientificamente molto importante».

I precedenti

Del passaggio ravvicinato tra la cometa e il pianeta rosso sono state scattate immagini, ottenute con una camera elettronica accoppiata al telescopio dell'Osservatorio, in condizioni particolarmente difficili.

A causa della scarsa elevazione sull'orizzonte dei due corpi celesti e della debole luminosità della cometa rispetto alla soverchiante luce di Marte, come spiegano gli esperti, è stato necessario utilizzare alcuni accorgimenti per ottenere un buon risultato. Nell'immagine la debole cometa è evidenziata nel cerchio sulla sinistra dello scintillante pianeta Marte che, a causa della sovraesposizione indispensabile ad evidenziare la cometa, è risultato fortemente luminoso. ■ Simone Rotunno



Un'immagine d'archivio dell'osservatorio astronomico che si trova alla Colma di Sormano

Quasi trent'anni di attività grazie al Gruppo Astrofili

SORMANO

Luogo ideale per osservare il cielo, lontano dall'inquinamento luminoso dei grossi centri e delle città, l'osservatorio della Colma di Sormano ha alle spalle poco meno di 30 anni di attività, tra ricerche, osservazioni, progetti e iniziative.

Posto a poco più di 1000 metri d'altezza, proprio al centro del territorio del Triangolo lariano, l'Osservatorio astronomico è stato completato nel 1987 grazie al finanziamento privato di una quindicina di soci aderenti al Gruppo Astrofili Brianza e venne inaugurato ufficialmente nell'ottobre del 1988.

Nel corso degli anni ha indirizzato le sue ricerche verso l'osservazione dei corpi minori del sistema solare (asteroidi e comete, come nel caso del passaggio della cometa vicino a Marte domenica sera) ed ha promosso con successo l'attività divulgativa a tema astronomico, sia diurna che notturna, con osservazioni dirette del cielo.

Principalmente, come spiegano Colzani e i responsabili del gruppo, l'attività dell'osservatorio si sviluppa su due fronti: quello didattico e quello scientifico.

In primo luogo infatti l'Osservatorio in collaborazione con il Comune di Sormano, la

Comunità Montana del Triangolo Lariano e il Gruppo Astrofili tiene conferenze, visite guidate e osservazione del cielo per scolaresche o gruppi di appassionati. Inoltre a livello scientifico viene fatto il monitoraggio e l'osservazione di corpi celesti denominati NEO (Near Earth Objects) che possono transitare pericolosamente in prossimità della Terra.

Questi oggetti vengono sorvegliati, ne vengono calcolati i futuri avvicinamenti ed i risultati ottenuti, continuamente aggiornati e pubblicati, sono confrontati con i più importanti osservatori mondiali. Un collegamento diretto ai risultati ottenuti con le osservazioni e i calcoli di Sormano è presente nella specifica pagina della Nasa.

All'interno dell'Osservatorio è allestito anche un museo degli asteroidi. ■ S. Rot.